

formalmente quello che dissi poco fa a nome della Commissione, essere cioè preciso intendimento della medesima come pure del Governo, che i privati, di cui parlava l'onorevole deputato Jacquier, sieno affatto esclusi da quest'obbligo della verifica periodica, il quale, lo ripeto, non riguarda nè punto nè poco quei particolari che adoprano i pesi e le misure negli usi interni e domestici della loro casa e della loro famiglia.

BRONZINI-ZAPPELLONI. Come membro della Commissione debbo aggiungere che mi pare che l'economia stessa dell'articolo escluda la supposizione che testè faceva l'onorevole deputato Jacquier, in quanto che dal complesso di quest'articolo si rileva che sono solamente soggetti alle verificazioni quelli che in date epoche ed in date circostanze fanno operazioni che si potrebbero chiamare commerciali. Infatti ivi si parla della ricognizione delle materie destinate ad essere lavorate e ridotte sotto un'altra forma, e si accenna pure di determinare la quantità di lavoro e la mercede degli operai.

Ora, queste operazioni non si fanno dai semplici particolari i quali tengono pesi solo per riconoscere l'esattezza delle misure altrui, ossia per controllare i pesi e le misure loro fatte in occasione di compra di derrate o di merci.

Che se questi particolari intendessero di fare in certo modo atti di commercio, comprando o vendendo, allora cesserebbe il motivo per cui i loro pesi e le loro misure non debbano assoggettarsi alla verifica di cui si tratta.

Quindi mi sembra che la stessa economia dell'articolo terzo sia sufficiente ad escludere i dubbi sollevati dall'onorevole deputato Jacquier. La Commissione si è fatto carico di questa difficoltà, ed ha inteso che i semplici particolari dovessero essere esclusi dalle disposizioni di quest'articolo, sempre quando non destinassero ad uso di commercio i loro pesi e le loro misure.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo terzo come viene proposto dalla Commissione.

(La Camera approva.)

L'articolo quarto è così concepito:

« Dal 1° aprile 1850 i diritti di verifica dei pesi e delle misure saranno riscossi in tutto lo Stato per conto delle finanze. »

RICCARDI. Siamo già al tredici del mese di marzo, ed io non vedo come si potrà in tutto lo Stato applicare questa legge al primo d'aprile, tanto più che è pure applicabile alla Sardegna.

Perciò pregherei la Commissione a pensare a questo, onde vedere se invece di mettere *al primo d'aprile*, non si debba stabilire, per esempio, *al primo di maggio*; tanto più mi giova ripeterlo, che trattandosi qui dell'adozione simultanea di misure lineari, di capacità e di pesi, sono d'avviso che la massima parte dei commercianti, specialmente di quelli al minuto, non siano ancora provvisti di questi ordigni necessari per attuare la nuova legge, quantunque già siano stati diffidati con altra legge di mettersi in regola; ma il fatto è pur sempre quale io lo dico, onde credo, e specialmente per il primo motivo, che cioè non vi è più tempo per porla in esecuzione effettiva in tutte le parti dello Stato al primo di aprile, che sarebbe meglio di stabilire l'applicazione della legge al primo di maggio.

L'onorevole deputato Siotto-Pintor aveva domandato la parola per dirmi che in Sardegna vi è il peso decimale. . .

SIOTTO-PINTOR. Sì! sì!

RICCARDI. . . . ma se non isbaglio, in Sardegna il sistema decimale introdotto non è conforme a quello di cui si tratta in questa legge.

Voci. Sì! sì! È eguale.

RICCARDI. Non in tutte le sue parti.

Voci. È vero!

RICCARDI. Oltrechè rimane sempre che la legge non si potrebbe colà mettere in esecuzione al primo di aprile.

SANTA ROSA P., ministro d'agricoltura e commercio. Io non credo che si possa accettare l'emendamento proposto dell'onorevole deputato Riccardi. Osservo che non è anche indispensabile. In primo luogo bisognerebbe rinvocare la legge che è stata votata dal Parlamento che ha fissato come termine definitivo all'antico sistema di pesi e misure il primo d'aprile. Io comincio per avere un po' di dubbio che con un articolo semplicemente di nuova legge si possa derogare in un modo non solenne ad una legge anteriore stata votata dal Parlamento. Osservo poi che non è neppur ciò indispensabile, avvegnachè non è detto che perchè si autorizza dal primo aprile che le rendite della verifica siano riscosse dal regio erario, ne segua la necessità che al primo di aprile si abbiano ad eseguire tali verificazioni. Al primo di aprile ogni individuo che si serve dei pesi e delle misure deve adottare i pesi e le misure nuove; ma il verificatore ha agio a fare la verifica qualche tempo dopo e non è necessario che la compia tosto al primo d'aprile.

RICCARDI. Le spiegazioni che ha date il signor ministro dicendo che il verificatore non andrà a verificare i pesi e le misure il primo di aprile certamente mi appagherebbero, perchè tolgono quel guaio che io temeva, che cioè i commercianti potessero essere colpiti quasi per sorpresa prima di aver conoscenza della legge; ma d'altra parte osservo che siccome, specialmente dopo le parole che qui si sono dette, sarebbe in arbitrio del verificatore di imprendere le sue visite un poco prima o un poco dopo, si genererebbe nelle popolazioni una certa confusione, perchè non si saprebbe in verità se sarebbe da qui a 10 giorni, o da qui a 15, oppure fra un mese che la verifica si farebbe. Onde temerebbero sempre di essere sorpresi quando meno vi si pensasse.

Perciò insisto ancora a chiedere che l'epoca per l'attuazione di questa legge sia fissata al primo di maggio. Nè mi muove l'altra difficoltà, che con ciò si vada contro ad una legge già stata votata in senso opposto, stante che io credo che si possa benissimo derogare a quello che si è già stabilito in un'altra legge, mediante l'opportuna dichiarazione in un articolo della presente.

PRESIDENTE. L'emendamento del deputato Riccardi consisterebbe nel sostituire il *primo maggio* al *primo aprile*. Domando se è appoggiato.

(È appoggiato.)

DESPIRE, relatore. Je dois faire observer qu'ici il ne s'agit pas de changer l'époque de l'application du système métrique; il ne s'agit que du droit de vérification; en effet que dit l'article 4? Il dit que depuis le 1^{er} avril 1850 les droits de vérification des poids et mesures seront perçus pour le compte de l'État. Par conséquent tous ceux qui se trouveront dans les catégories des assujétis payeront un droit à l'État, moyennant lequel le vérificateur fera sans compensation apposer le poinçon à tous les poids et mesures qui lui sont présentés. En substituant maintenant la date du *premier mai* à celle du *premier avril*, qu'en arriverait-il? Il en arriverait qu'on obtiendrait un résultat tout contraire de celui qu'on se propose, attendu que depuis le premier avril au premier mai les assujétis seraient encore obligés de payer les droits du vérificateur. Par conséquent je crois qu'on ne peut en aucune manière admettre le transport proposé.

ROSELLINI. Alle ragioni addotte dall'onorevole deputato